

Cresce l'export nel Padovano e supera i 13 miliardi di euro

SCIGLIANO / PAGINA 14



ECONOMIA. LO STUDIO DI CONFAPI SU UN MERCATO CHE PER LA PRIMA VOLTA HA SFONDATO IL MURO DEI 13 MILIARDI DI EURO

Vola l'export del Padovano, più 4,15%

La provincia euganea in controtendenza rispetto a un Nord Est in difficoltà. Primo partner commerciale resta la Germania

Elvira Scigliano

La produzione padovana vola in Europa e negli Stati Uniti, in netta controtendenza rispetto al resto d'Italia. È quanto emerge dalla ricerca di Fabbrica Padova (il centro studi di Confapi) sui dati Istat-Ice 2024: il Nord Est frena soprattutto a causa del calo del Friuli Venezia Giulia (meno 13,7%), mentre il Veneto registra una regressione lieve dello 0,3%, confermandosi però come terza regione in Italia con quasi 82 miliardi di esportazioni. Ma è il Padovano che sorprende con un risultato mai raggiunto prima: più 4,15% delle esportazioni nell'ultimo anno. La provincia euganea passa infatti da 12,979 miliardi di esportazioni a 13,518 miliardi. Ed è ancora più significativo rapportare questi numeri a quelli di un decennio fa, quando il volume dell'export si fermava a 8,506 miliardi: l'incremento

record tocca il 59%. Considerando che il Pil padovano si attesta sui 35,6 miliardi, si può osservare che il 38% è generato proprio dal commercio con l'estero.

Protagonista dei mercati internazionali è il settore manifatturiero, con i macchinari e le apparecchiature, che alimentano un volume di esportazioni pari a 4,29 miliardi (contro i 3,98 del 2022); a seguire i prodotti degli altri settori manifatturieri con 1,35 miliardi (erano 1,30), e i prodotti della metallurgia, dove però si registra una contrazione da 1,60 a 1,27 miliardi fra il 2023 e il 2022. Per quanto riguarda i paesi di sbocco, la Germania rimane il principale interlocutore delle imprese del nostro territorio, nonostante il rallentamento dell'economia tedesca le esportazioni ammontano a 1,85 miliardi (nel 2022 erano pari a 1,75). Segue la Francia, verso la quale le merci vendute nel 2023 assommavano 1,64 mi-

liardi (contro gli 1,43 miliardi dell'anno precedente), e gli Stati Uniti, a cui sono destinati prodotti per 1,24 miliardi (nessuna variazioni sostanziale sul 2022). Nel complesso, l'Unione Europea incide sul totale delle esportazioni padovane per 8 miliardi.

«Le aziende padovane hanno saputo diversificare i mercati di riferimento, promuovendo un Made in Italy di qualità – commenta il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio – In questo sforzo corale, un ruolo di primo piano lo rivestono proprio le associazioni di categoria come la nostra, chiamate ad accompagnare le imprese: diversificare i mercati è importante perché, se il commercio con una nazione è in contrazione, altri paesi possono bilanciarlo. Il Veneto, e Padova in particolare, presentano una varietà assoluta di settori e mercati di riferimento».

Le imprese padovane hanno saputo resistere all'aumen-

to dei prezzi delle materie prime, alla debolezza di partner economici importanti come la Germania, alle tensioni internazionali, perfino agli scenari di guerra (in Ucraina e in Palestina). La testimonianza del presidente Valerio è significativa anche sul piano diretto, essendo socio della JVP di Piove di Sacco, impresa che realizza pavimenti tecnici sopraelevati in acciaio, con un fatturato di circa 12 milioni di euro, sui quali l'export incide per più dell'80%: «In azienda il 2024 è in linea con l'anno scorso – continua il numero uno di Confapi – Tuttavia c'è incertezza sulle prospettive di settembre perché il cliente sa che c'è disponibilità nei prodotti e questo lo spinge a programmare con meno anticipo. Si alternano periodi di rallentamento e altri di forte richiesta, difficili da affrontare. Dunque guardiamo al futuro con un ottimismo mitigato dalle tante variabili geopolitiche in esse-».



CARLO VALERIO
PRESIDENTE DI CONFAPI PADOVA
E SOCIO DELLA JVP DI PIOVE DI SACCO

«Le nostre imprese hanno diversificato i mercati di riferimento e il Made in Italy vince»

